



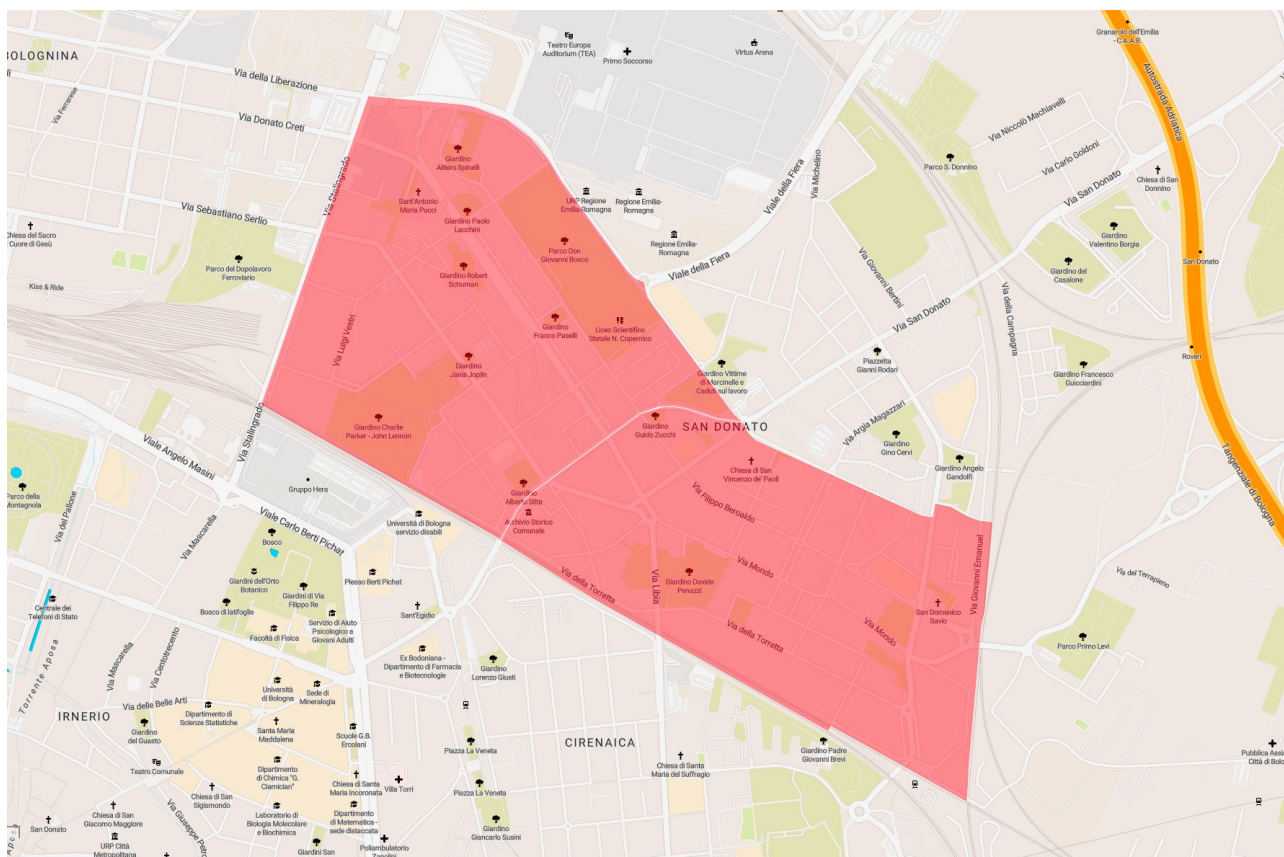
**Comune
di Bologna**

**Quartiere
San Donato
San Vitale**

ALLEGATO A

PROGETTO DI MEDIAZIONE SOCIALE ORIENTATA ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE DI COMUNITA' - Focus alimentazione quale leva per il benessere - AREE VIA DEL LAVORO/VIA MONDO

Contesto in cui si inserisce il servizio



Il progetto di mediazione sociale e ricerca azione orientate alla promozione della salute comunitaria viene avviato nel 2020 a seguito di indagini statistiche che avevano evidenziato la vulnerabilità di alcune aree in riferimento ad indicatori di natura sociale, economica, demografica e sanitaria. In particolare si fa riferimento alla ricerca “Periferie a Bologna: vulnerabilità e opportunità- periodo 2011-2015” realizzata nel 2017 dall’Area “Programmazione controlli e statistica” del Comune di Bologna e al successivo progetto di ricerca “L’equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna” elaborato dalla U.O Epidemiologia dell'AUSL di Bologna che ha visto una prima fase di rilevazione ed analisi di dati quantitativi alla quale è seguita una seconda fase di ricerca qualitativa promossa, nell’ambito di una specifica convenzione, dall’Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna, Università degli Studi di

Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi e Ausl di Bologna. Il tema al centro dell'indagine qualitativa ha riguardato le disuguaglianze sociali, culturali ed economiche e il loro riflesso in termini di corretto accesso ai servizi e/o di conseguenti peggiori esiti in salute.

Le analisi quanti-qualitative di cui sopra hanno evidenziato nel Quartiere San Donato-San Vitale quattro aree statistiche particolarmente fragili, alcune tradizionalmente considerate tali (Pilastro e Croce del Biacco) nelle quali erano comunque attivi o in via di attivazione diversi progetti ed interventi, ed altre due aree: via Mondo e via del Lavoro che invece erano state fino a quel momento oggetto in misura minore di azioni specifiche.

In entrambe le aree menzionate, facendo riferimento anche solo alla dimensione sanitaria alcuni indicatori risultavano superiori rispetto alla media cittadina. Di seguito si riportano alcuni degli indicatori ritenuti significativi per ciascuna area statistica:

area di via del Lavoro: incidenza diabete (+17%); accessi al Pronto Soccorso per codici bianchi e verdi (+21%) , ricoveri (+6%);

area di via Mondo: pur presentando dei valori meno critici rispetto all'area di via del Lavoro, tutti gli indicatori risultavano al di sopra della media di Bologna: incidenza diabete (+10%); accessi al Pronto Soccorso per codici bianchi e verdi (+8%), ricoveri (+6%).

Alla luce di quanto emerso quindi il Quartiere nel 2020 ha scelto insieme all'equipe di ricerca impegnata nel progetto "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna" queste due aree geograficamente parallele e divise dalla via San Donato per sviluppare una micro-sperimentazione di mediazione e ricerca-azione orientata alla promozione della salute intesa quale concetto multidimensionale.

Per una maggiore incisività dell'azione si è deciso di concentrarsi inizialmente sull'area di via del Lavoro riservandosi di allargare successivamente l'intervento all'area statistica di via Mondo.

In particolare la zona di via del Lavoro presenta un'alta concentrazione di Edilizia Residenziale Pubblica con un alto numero di anziani, di nuclei unipersonali, di famiglie di provenienza di Paesi terzi e in cui fragilità di diversa natura spesso si intrecciano amplificandosi a vicenda. Tutto ciò contribuisce a creare situazioni di frammentazione sociale e di carenza di relazioni di vicinato e ripercussioni sulle condizioni di salute e sulle capacità di corretto accesso ai servizi. La pandemia di Covid-19 ha amplificato l'isolamento sociale preesistente, sono inoltre aumentate le difficoltà di accesso ai servizi peggiorando stati di salute già precari.

Descrizione del progetto

A partire dal quadro sinteticamente tracciato si ritiene necessario per riuscire ad incidere in maniera significativa su variabili complesse come quelle alle quali si è accennato, prevedere azioni di lungo periodo e capaci di produrre un cambiamento. Per questo si ritiene strategico dare continuità ad interventi di mediazione sociale che siano supportati da solide competenze professionali di tipo interdisciplinare e metodologico nell'ambito dell'approccio del "Lavoro di comunità", finalizzati a migliorare l'accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, a promuovere l'empowerment degli abitanti e a facilitare la nascita di relazioni significative per un maggior benessere delle persone e della comunità territoriale.

Nell'ambito del progetto viene individuato **un focus principale** quale lente di lettura e strategia di intervento nella comunità. Il tema prescelto riguarda **"il cibo e l'alimentazione"** che ben si presta ad essere declinato su molteplici dimensioni strettamente interrelate: ambientale, economica, culturale, sanitaria, relazionale, emotiva e qui inteso quale possibile volano per il benessere del singolo e della comunità.

L'area di via del Lavoro è da alcuni anni coinvolta in numerose progettualità in gran parte realizzate dalle diverse associazioni che operano sul territorio e nel loro insieme finalizzate a promuovere uno

sviluppo multidimensionale integrato e sostenibile dell'area. Il Quartiere in questo come in altri contesti, si è dotato di uno strumento di governance territoriale il "Tavolo di Progettazione Partecipata Gandusio e dintorni" inteso quale laboratorio di comunità permanente al fine di creare una rete stabile tra tutti gli attori operanti nell'area (servizi sociali ed educativi, parrocchie, associazioni, centri sociali, ecc.) e sinergia tra le diverse azioni progettuali.

In questo contesto si tratta quindi di implementare quanto già avviato allargando il numero di famiglie coinvolte, sviluppando ulteriori azioni ritenute utili rispetto agli obiettivi prefissati e capacitando ulteriormente la rete territoriale considerata quale "materiale" costitutivo di un tessuto sociale coeso, inclusivo e resiliente.

Rispetto all'Area di via Mondo si ritiene ora opportuno intraprendere il medesimo percorso avviando una prima fase di ricognizione e mappatura qualitativa rispetto a problemi ed opportunità finalizzate alla conoscenza e all'aggancio degli abitanti così come già realizzato negli anni passati nell'area di via del Lavoro

Obiettivi generali

- migliorare la capacità delle reti territoriali formali ed informali di riuscire a leggere e interpretare i bisogni della comunità e rafforzare le competenze circa l'attivazione di risposte pertinenti;
- promuovere presso gli abitanti la conoscenza del sistema dei servizi sociali, educativi, sanitari e culturali e facilitarne un corretto accesso;
- Rafforzare il collegamento tra la popolazione locale, i servizi e gli attori chiave del territorio (enti del Terzo settore, gruppi informali);
- favorire l'inserimento dei singoli nella rete comunitaria valorizzando al contempo capacità e risorse personali e familiari;
- migliorare quantità e qualità delle relazioni tra vicini orientate alla reciproca fiducia e al mutuo supporto.

Obiettivi specifici riferiti al focus alimentazione

- Aumentare la consapevolezza delle persone e degli attori del territorio rispetto alle relazioni tra alimentazione e salute a livello sia individuale che di contesto;
- Migliorare l'accesso ad un'alimentazione e ad uno stile di consumo salutare e sostenibile da parte della popolazione coinvolta nell'intervento;
- esplorare le dimensioni dell'interculturalità, dell'affettività e della relazionalità legate all'alimentazione;
- Facilitare relazioni sociali e stili di vita che favoriscono abitudini alimentari salutarie.

Sintesi delle funzioni richieste

Il servizio richiesto si pone in continuità con l'intervento di mediazione sociale di comunità avviato nell'Area di via del Lavoro (vie Gandusio, Sacco, Vezza, Reiter, ecc.) a partire da novembre 2020 rispetto al quale dovrà prevedere:

- l'integrazione delle azioni di osservazione partecipante, interviste e focus group già realizzate estendendole all'area di via Mondo ;

- l'implementazione della mappatura partecipata esistente con le eventuali ulteriori risorse presenti nella nuova area di intervento (servizi, associazioni, parrocchie, ecc.);
- l'engagement di ulteriori servizi/operatori rispetto a quelli già coinvolti (soprattutto in ambito sanitario) e lo sviluppo delle loro capacità di operare in maniera integrata;
- l'individuazione e l'aggancio di ulteriori persone/nuclei familiari in riferimento ad entrambe le aree Vie Del Lavoro/Mondo con conseguente orientamento e accompagnamento ai servizi e il consolidamento delle relazioni già instaurate;
- La progettazione e la gestione (sia diretta che a supporto della rete territoriale) di attività ed iniziative che prevedano un approccio innovativo ed interdisciplinare, volte alla promozione della salute con particolare riferimento ad abitudini alimentari salutogeniche.

Gli operatori impegnati nel servizio dovranno dar vita ad un **team di progetto** unico in cui interdisciplinarietà, contaminazione, complementarietà e integrazione saranno elementi qualificanti del loro operare. Di seguito vengono comunque elencate le principali funzioni che contraddistinguono le diverse figure professionali.

Ai mediatori/mediatrici vengono richieste indicativamente le seguenti funzioni:

1. conoscenza dei contesti di vita degli abitanti e dei loro bisogni, e creazione di relazioni di fiducia con la popolazione;
2. individuazione e aggancio di persone/nuclei di diversa origine per l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi e alle risorse comunitarie anche informali presenti nel contesto;
3. collaborazione con le figure "esperte" impegnate nel servizio sia fornendo elementi conoscitivi sulle caratteristiche e i bisogni degli abitanti che co-progettando strumenti di raccolta dati e valutazione nonché azioni di sviluppo comunitario tese a migliorare le loro condizioni di partenza;
4. supporto alla rete territoriale sia nell'analisi dei bisogni della comunità che nell'elaborazione di attività che ne costituiscano una risposta;
5. progettazione, organizzazione e realizzazione di azioni individuali e/o comunitarie, con particolare riferimento ai target più vulnerabili e/o al focus individuato;

Alle figure "esperte" vengono richieste indicativamente le seguenti funzioni:

1. formazione-intervento rivolto ai mediatori/mediatrici a supporto dello sviluppo del progetto, con una particolare attenzione agli strumenti metodologici, alla co-progettazione di azioni comunitarie tese alla trasformazione del contesto in cui le persone, i servizi e le realtà territoriali vivono e operano;
2. coinvolgimento dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi (Dipartimento di Cure Primarie, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Sociale Territoriale, Servizio educativo scolastico territoriale) nell'elaborazione di iniziative di comunità;
3. selezione di dimensioni significative dei risultati attesi rispetto alle quali individuare indicatori e relativi target di risultato;
4. valutazione in itinere e finale del progetto orientate alla programmazione di un nuovo ciclo azioni e alla futura valutazione di impatto sociale;
5. elaborazione di un dossier che raccolga metodologie e strumenti utilizzati con successo nel progetto riservando particolare attenzione agli elementi di trasferibilità in altri contesti.

Risultati attesi e relativi target

- Vengono di seguito indicati alcuni risultati attesi che si chiede ai proponenti di integrare:
- conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni di almeno 50 abitanti di diverse nazionalità e fasce d'età;
 - proposte progettuali da parte della rete territoriale (Tavolo di progettazione partecipata) di attività (incontri, corsi, laboratori, ecc.) rispondenti ai bisogni emersi nel contesto;
 - creazione di relazioni capaci di orientare verso la partecipazione alle attività realizzate dalla rete territoriale di almeno 20 abitanti di diversa nazionalità;
 - miglioramento di stili alimentari salutari da parte di almeno 10 famiglie nelle aree coinvolte.

Modello organizzativo - Calendario ed orari del servizio

L'intervento è previsto per gli anni 2022 e 2023 e in particolare dall'1/10/ 2022 al 30/06/2023.

Si richiede la presenza di:

- un mediatore/mediatrice sociale con una presenza sul 2022 di 36 h settimanali su 5 giorni a settimana e sul 2023 di 16 h settimanali per almeno 3 giorni a settimana, che garantisca flessibilità di orario e giorni rispetto alle esigenze che via via emergeranno e che saranno comunque oggetto di programmazione;
- un mediatore/mediatrice con funzioni anche di coordinamento del servizio per un totale complessivo di almeno 24 h settimanali sul 2022 e 80 h sul 2023 da spalmarsi secondo le necessità individuate;
- una antropologo/a e un medico esperti /e in promozione della salute comunitaria. Viene richiesto mediamente un impegno di 32 h settimanali, per un monte ore complessivo di 194 ore sul biennio 2022/2023.

Nel monte ore complessivo è prevista la partecipazione di tutti gli operatori ai seguenti incontri:

- “Tavolo di progettazione partecipata” a cadenza mensile, di norma il martedì nella fascia oraria 17-19;
- coordinamento e monitoraggio con l'equipe cittadina impegnata nella ricerca-azione “L'equità nel diritto alla salute: analisi delle disuguaglianze nella Città di Bologna”;
- coordinamento e monitoraggio con il team allargato di progetto composto da: responsabile e referenti dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere, responsabile/ referente dell'U.I Città Sane-Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna, referenti dei servizi sociali territoriali, referenti del servizio educativo-scolastico territoriale. Tali incontri si collocheranno quantomeno nella fase di avvio del servizio per impostare le attività, in fase intermedia per monitorare ed eventualmente reimpostare le attività e al termine dello stesso per la valutazione dell'esperienza.

Il coordinamento generale del servizio è in capo alla responsabile dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere San Donato San Vitale.

Caratteristiche del personale impiegato

Il personale addetto al servizio dovrà essere adeguato per qualificazione professionale ed esperienza alle esigenze del servizio da espletare e, preferibilmente, conoscere il contesto territoriale di riferimento.

Per lo svolgimento delle attività progettuali si prevede l'impiego di 4 figure professionali:

1. un mediatore/mediatrice con funzioni di coordinamento e di accompagnamento/supervisione delle attività sul campo. L'operatore dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio e curriculum vitae comprovante un'esperienza almeno biennale in progettazione e coordinamento di servizi di mediazione nell'ambito del "lavoro di comunità";
2. un mediatore/mediatrice che progetti e gestisca le attività sul campo sia con gli abitanti che con i diversi attori della rete territoriale. L'operatore dovrà possedere motivazione, attitudine e competenze sia relazionali che inerenti l'ideazione, l'organizzazione, la facilitazione e la gestione di interventi individuali e di gruppo. Dovrà inoltre essere in possesso di adeguato titolo di studio, preferibilmente laurea in antropologia o scienze sociali, e curriculum vitae comprovante esperienza pregressa in progettazione e realizzazione di servizi di mediazione nell'ambito del "lavoro di comunità";
3. due figure "esperte" con competenze complementari: mediche ed antropologiche, con esperienza di formazione/intervento nel campo della promozione della salute comunitaria e conoscenza approfondita del sistema dei servizi socio-sanitari con la funzione di supportare metodologicamente i mediatori/mediatrici nella progettazione degli interventi. Gli operatori/operatrici dovranno possedere inoltre sia competenze relazionali che inerenti l'ideazione, l'organizzazione, la facilitazione e la gestione di interventi di gruppo relativi alla promozione della salute, essere in possesso di adeguato titolo di studio e curriculum vitae comprovante esperienze pregresse di formazione e progettazione di servizi nell'ambito del "lavoro di comunità" e della promozione della salute.